

GARDA

DESENZANO. A due anni dall'inaugurazione degli spazi per le attività di visita, diagnostica e terapie, il progetto voluto dalla Cooperativa Raphael annuncia altre novità

Laudato Sì, un grande sogno a piccoli passi

Nuove apparecchiature per esami specialistici e da agosto l'accredito agli ambulatori
La prossima «tranche» di lavori sarà dedicata ad allestire gli uffici della direzione

Maria Lisa Piatterra

Il grande sogno di don Pierino Ferrari si concretizza, un tassello dopo l'altro, all'interno del «Laudato Sì» di Desenzano. A due anni dall'inaugurazione degli spazi destinati all'attività ambulatoriale, nuovi e importanti progetti si fanno largo per l'immediato futuro all'interno della grande struttura affacciata su via Agello. Ad illustrarli ieri il presidente della cooperativa Raphaël, Roberto Marcelli, insieme alla direttrice sanitaria Valeria Zacchi e al direttore amministrativo gestionale Giacomo Tomasini.

NEI PROSSIMI mesi verrà dato il via ai lavori per inserire al primo piano della struttura gli uffici di direzione e amministrativi, al fine di garantire il miglior coordinamento possibile delle attività. Sullo stesso livello verrà realizzata una moderna sala conferenze con oltre 80 posti a sedere. Al secondo piano troverà sede una sala di endoscopia per l'effettuazione di gastroscopie e colonscopie. «Il reparto sarà dotato di strumentazioni di ultimissima generazione - ha sottolineato Marcelli



La posa della prima pietra del «Laudato Sì» è stata posata il 23 settembre 2006

- al fine di garantire l'eccellenza strumentale accanto a quella professionale». Ulteriore passo avanti previsto per quest'anno è il potenziamento dell'ambulatorio dedicato alla terapia del dolore. «All'interno delle diverse specializzazioni - ha precisato Marcelli - si tratta di un'eccellenza che vogliamo valorizzare ulteriormente».

A fianco delle terapie di primo livello già previste per trattare dolori cronici di varia natura, l'obiettivo è quello di raggiungere il secondo livello andando a coprire circa l'80% dei bisogni grazie a strumentazioni più sofisticate e a un servizio ambulatoriale in regime di day hospital. Il Laudato Sì nel suo insieme mira a diventare sempre

più una vera e propria «cittadella della salute» dove vengono erogati una molteplicità di servizi partendo da quelli «classici» offerti dalla cooperativa Raphaël volti alla prevenzione oncologica personalizzata, mirata alla diagnosi precoce delle malattie tumorali attraverso l'utilizzo di strumentazione diagnostica d'avanguardia e di proto-

colli d'intervento specifici caratterizzati da un approccio globale al paziente.

A QUESTI SERVIZI, già in partenza, si sono aggiunti nella sede di Desenzano gli uffici per il servizio di assistenza domiciliare integrata e l'unità cure palliative domiciliari, una palestra per l'attività fisioterapica e riabilitativa, oltre agli studi di una decina di medici di medicina generale della cooperativa «Medicininsieme». In questi primi due anni di attività si sono aggiunti nuovi importanti tasselli.

«Dalla scorsa estate - ha spiegato Marcelli - Regione Lombardia ha iscritto il nostro poliambulatorio nel registro delle strutture accreditate dal Sistema sanitario nazionale». La struttura eroga quindi prestazioni specialistiche ambulatoriali di varie specialità (tra cui oncologia, dermatologia, gastroenterologia, ginecologia, cardiologia e molte altre ancora) per conto anche del Sistema sanitario nazionale. Da alcuni mesi, inoltre, all'interno della struttura è stato attivato un punto prelievi accreditato Synlab disponibile per esami ematochimici dal lunedì al sabato dalle 7.30 alle 9.30. •

Il caso

Ma restano inutilizzati tre quarti dell'edificio

Era il 23 settembre del 2006, quasi tredici anni ormai, quando a Rivoltella fu posata la prima pietra dell'edificio destinato a diventare il «Laudato Sì». Grazie alla generosità di molti, una rete capillare di sostenitori, senza alcun contributo pubblico e senza la necessità di ricorso al credito, la struttura è cresciuta nel tempo dando modo di realizzare un complesso di circa 17 mila metri quadrati dei quali, attualmente, ne sono occupati però più o meno un quarto.

UNA VOLTA realizzati i nuovi progetti illustrati a fianco, resterà infatti ancora disponibile una parte del secondo piano, oltre a tutto il blocco a croce che si affaccia sul lago, pensato in origine per poter ospitare una struttura ospedaliera destinata ai malati oncologici, il principale obiettivo di Raphaël. Operazione rimasta al palo.

Sul futuro di questa seconda struttura il presidente della cooperativa Raphaël, Roberto Marcelli, ha preferito non sbilanciarsi. «Da anni - ha solo



Il presidente Roberto Marcelli

accennato - il nemico principale è la legislazione vigente che non consente di accreditare nuovi posti letto. Ci poniamo un problema di sostenibilità e discernimento, stiamo utilizzando il metodo caro al nostro fondatore "leggi i bisogni e cerca di rispondere"».

Il presidente Marcelli ha quindi ribadito di essere disponibile a prendere in considerazione qualsiasi tipo di progetto purché inserito in quel postulato base secondo cui «la cura della salute delle persone è incompatibile con il profitto». Filosofia che dalla fondazione della cooperativa Raphaël, avvenuta nel lontano 1984, è sempre stata portata avanti con successo ponendo l'attenzione sul paziente e sulle sue necessità. **M.L.P.**